



Foto aerea 1994, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Segnato dall'abbandono che interessa tutta la valle di Campo, il villaggio ha il motivo architettonico e spaziale centrale nella parrocchiale al culmine di un percorso in forte pendenza, con uno scenografico portico affrescato, e intorno alla quale si raccoglie l'edificazione rurale più antica.



Carta Siegfried 1897



Carta nazionale 1999

Villaggio

XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	Qualità storico architettoniche

Cimalmotto

Comune di Campo Vallemaggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1 Panoramica sul terrazzo in cui si impianta Cimalmotto



2



3



4 Dimora ottocentesca



5



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografie 2000: 1-13



6



7 Margine rurale meridionale del nucleo



8



9



10



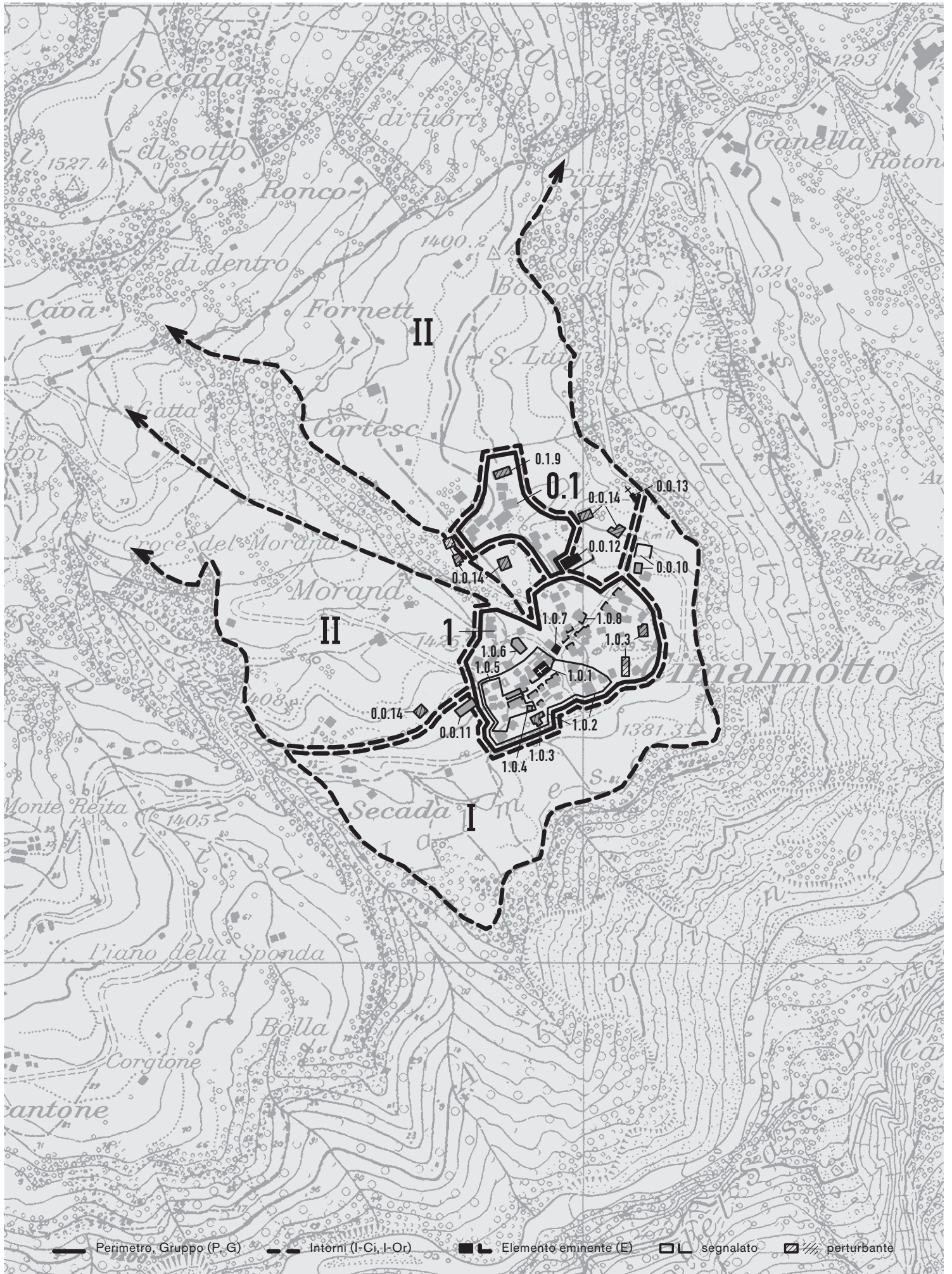
11 Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta con portico affrescato; sec. XVII-XVIII



12 Dimora tra i due insiemi, sec. XVIII



13 Vista da ovest sul nucleo secondario



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo rurale, abitativo utilitario, in pendio esposto a sudest	AB	×	×	×	A			2-11, 13
G	0.1	Insieme secondario abitativo utilitario, in piano	B			/	B			12
I-Ci	I	Terrazzo prativo del pendio, primo piano per l'edificazione storica	a			×	a			
I-Or	II	Lieve pendio prativo	ab			×	a			
E	1.0.1	Parrocchiale di S. M. Assunta, portico con ricchi affreschi, apparizione in arrivo da valle; sec. XVII, e area sepolcrale, sistemazione del 1795				×	A			11
	1.0.2	Parte più compatta del nucleo, in piano						o		5,6,10,11
	1.0.3	Edifici abitativi trasformati, alcuni un tempo utilitari, con richiami superficiali all'edificazione tradizionale, ai margini storici del nucleo						o		4
	1.0.4	Forno, piccolo manufatto datato 1773, restaurato						o		
	1.0.5	Aggregato di edifici utilitari tradizionali, due trasformati in abitazione						o		
	1.0.6	Edificio abitativo a tre assi e tre piani, coperto a quattro falde, forte impronta sulla silhouette; datato 1860						o		
E	1.0.7	Lavatoio sotto copertura in piode a due falde						o		11
	1.0.8	Edificazione in pietra e legno lungo il percorso interno, con forte pendenza						o		9,10
	0.1.9	Stalla in eccessiva evidenza per mole e materiali, mattoni bianchi, copertura in tegole; ca. anni '80 sec. XX						o		
	0.0.10	Ufficio postale; vecchia abitazione con tetto a due falde in parte trasformata e piazzale asfaltato a parcheggio						o		
	0.0.11	Grande edificio utilitario in muratura con tamponature in legno; ca. 1940						o		
E	0.0.12	Imponente edificio abitativo con balconata in legno e decorazioni, occupante il punto più basso dell'avvallamento; 1772.				×	A			12,13
E	0.0.13	Cappella di S. Antonio con protiro, a marca dell'accesso al villaggio; sec. XVIII				×	A			
	0.0.14	Edifici abitativi collocati senza cura in importanti aree verdi di stacco, irrispettosi della topografia, superficiali citazioni di tratti regionali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Parrocchia autonoma, Cimalmotto è frazione di Campo Vallemaggia. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Maria Assunta (1.0.1), risale al XVII secolo ma fu servita da un cappellano a partire dal 1751. La data 1794 sul portale segnala un rifacimento e ampliamento dell'edificio. Nell'occasione una parete del protiro venne dipinta da Giuseppe Mattia Borgnis (1701–1761). Su una parete esterna della chiesa una lapide in latino riporta la leggenda dell'origine dell'insediamento e di alcune importanti famiglie della valle. Un tal Giovanni Galba, nel 985, sotto il regno di Lotario, avrebbe lasciato la Francia – da qui il cognome di Franzoni – portando con sé numerose ricchezze e la figlia del duca d'Aquitania, Pulcheria, fino a che giunto a Cimalmotto vi si insediò. Presto si sarebbero aggiunte altre famiglie quali quelle dei Serrazzi, dei Genazzi, dei Ferri, dei Pedrazzi – donde i Pedrazzini –, le famiglie che poi avrebbero fondato Campo.

L'allevamento fu la principale risorsa economica del villaggio, ma grande importanza dovette rivestire anche l'emigrazione, come per la vicina Campo e, anche se non confrontabili con le grandi realizzazioni del vicino villaggio, l'edificazione di qualche dimora settecentesca e del protiro affrescato, fanno pensare a realizzazioni concomitanti con il ritorno di emigrati. L'insediamento, pressoché disabitato durante tutto l'anno, si ripopola in parte nella bella stagione. Gli abitanti stabili sono circa una ventina.

La Carta Siegfried del 1897 mostra già la strada d'accesso al villaggio come carrozzabile che, provenendo da Campo, giunge fino al sagrato della chiesa. Si arrestava come carrozzabile però davanti alla chiesa, mentre oggi prosegue oltre. Anche al tempo esisteva un aggregato dove oggi si legge il nucleo secondario (0.1)

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sudest, Cimalmotto si situa su un promontorio del versante nord della Valle di Campo a 1400 metri d'altezza, ultimo villaggio della valle poco distante da Campo, collocato più in basso.

È composto di un nucleo di abitazioni e stalle (1) al cui interno, in posizione elevata, emerge la chiesa (1.0.1), e di un insieme di edifici a distribuzione lenta (0.1) in cui prevalgono gli edifici utilitari, distribuiti in maniera irregolare in relazione con un sentiero. I due insiemi sono staccati da una fascia in pendio (II) e quasi a contatto in corrispondenza di un'imponente casa settecentesca (0.0.12) che funge come da cerniera fra i due insiemi: mentre il primo occupa in parte un terreno in forte pendenza, il secondo si svolge praticamente in piano. Vari sono i percorsi che attraverso l'avvallamento collegano i due insiemi.

Il nucleo principale: una parte in forte pendenza e una in piano.

A chi arrivi al villaggio provenendo da valle, giunto al culmine della salita, si presenta un'apparizione di particolare effetto scenografico: la volta del protiro della chiesa (1.0.1), un baldacchino completamente affrescato anteposto alla facciata della seicentesca cappella di S. Maria Assunta. L'edificio ecclesiastico, affiancato dall'area cimiteriale, segna il confine tra la parte in piano del nucleo (1.0.2) e la parte in forte pendenza (1.0.8). Il percorso in salita è definito da un'edilizia piuttosto lenta, in cui domina l'edificazione mista in pietra e legno, che si rapporta al percorso in maniera irregolare e non a stretto contatto; in qualche caso alla strada si antepongono parcelle a orto. Le abitazioni sono piuttosto a scarso sviluppo verticale, normalmente coperte in piode e con aperture di dimensioni molto ridotte. Tipico è l'inserirsi tra gli edifici abitativi delle costruzioni utilitarie e tipico è anche il notevole variare dei volumi di queste. Varia anche l'utilizzazione dei materiali: zoccolo in pietra e alzato in legno; la pietra può essere a secco o intonacata; il legno perlopiù ad assi molto spesse può essere anche in forma di tondoni. In questo tratto della strada si colloca anche il lavatoio (1.0.7) sotto una tettoia di piode retta da pilastri, mentre sul lato opposto, con

la denominazione di «Ca' Veggia», si pone un vecchio edificio abitativo in legno su base in muratura, con loggiati su due piani.

Dal sagrato il percorso si continua verso sud sul lato orientale della chiesa, rialzata rispetto al percorso e in questo tratto il fondo ha una lastricatura irregolare. Subito alle spalle della chiesa compare un'edificazione molto compatta con edifici in sola muratura intonacata risalente perlopiù alla fine del secolo XVIII. Si tratta di lunghi edifici coperti a due falde con una fronte stretta e con un ballatoio in legno su tutto il lato lungo, parallelo al percorso, e coperto dalla sporgenza della gronda; tipo presente anche nell'insieme secondario e che trova la sua espressione più signorile nell'edificio tra i due insiemi (0.0.12). L'estremità meridionale del nucleo è formata da un aggregato di quasi soli edifici utilitari con la base in pietra e l'incastellatura in legno, perlopiù nello stato originario.

Sul margine occidentale invece, con distribuzione molto lenta, si collocano alcuni edifici voluminosi ottocenteschi, in parte nati come strutture ricettive. Uno di questi, una dimora a corridoio datata 1860 (1.0.6), data la sua posizione elevata, assume una forte rilevanza nella silhouette da valle, tanto da imporsi anche alla vista da Campo.

L'insieme secondario

L'insieme a nord (0.1) è dato da edifici abitativi e utilitari con caratteristiche che non si discostano molto da quelle descritte per il nucleo principale. Essi si situano perlopiù in rapporto con la strada che si collega con quella interna al nucleo principale, in corrispondenza del lavatoio, e hanno un orientamento normalmente col colmo del tetto perpendicolare alle curve di livello.

Una stalla recente (0.1.9) apporta notevole disturbo all'insieme perché più alta delle altre e per l'utilizzazione di mattoni bianchi, il tutto esaltato negativamente dalla posizione che occupa, in forte evidenza.

La cornice di un contesto prativo integro

Il terrazzo su cui sorge l'insediamento è un'ampia distesa prativa che ha una progressione altimetrica lenta da sudest verso nordovest, mentre i fianchi bo-

schivi del terrazzo hanno una notevole ripidità. Sul terrazzo si distribuiscono episodicamente degli edifici utilitari in cui si avvertono tracce di riattamenti.

Un chiaro preannuncio all'insediamento è fornito dalla cappella di S. Antonio (0.0.13) che segnala anche l'inizio del forte progredire in salita della strada che conduce davanti alla chiesa del villaggio, ma prima, in corrispondenza dell'ufficio postale (0.0.10), un ramo si stacca ad avvolgere il nucleo a sudest, irrigidendo in un certo modo, col nastro d'asfalto, questo margine dell'insieme.

Tra i due insiemi edilizi emerge l'imponente casa settecentesca (0.0.12) che, insieme con la chiesa, rappresenta l'edificio di maggior prestigio dell'insediamento e ricorda le grandiose case di Campo. Il tetto è a due falde, col colmo perpendicolare alle curve di livello. È circondata da grandi muri con portale e il lungo lato di gronda è fornito di ampie balconate in legno, al pari di simili dimore presenti nei due nuclei, anche se con minori tratti di prestigio. Le aperture, asimmetriche, sono decorate sui lati, dipinta è anche la quadratura angolare.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare che gli spazi vuoti, prativi, all'interno del nucleo principale vengano riempiti e che gli edifici utilitari subiscano trasformazioni tali come è avvenuto in alcuni casi (1.0.3).

Promuovere una campionatura dei tipi edilizi presenti in Cimalmotto.

Lo spopolamento dell'insediamento e l'abbandono di numerosi edifici suggerisce il curato recupero dei vecchi edifici, con la consulenza degli esperti cantonali, piuttosto che la realizzazione di nuovi.

Al fine di migliorare la spazialità nel nucleo principale, evitare la proliferazione delle superfici asfaltate e prevedere la sostituzione di quelle esistenti con un fondo più adeguato.

Cimalmotto

Comune di Campo Vallemaggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Evitare la trasformazione del terreno di carattere rurale pertinente alle case in giardinetti da villetta.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali grazie alla sua posizione dominante su un ampio sperone in lieve pendenza del versante nord della valle di Campo, circondato da ampi pendii ancora pressoché inedificati.

☒☒ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali grazie alla relazione tra i due insiemi attraverso un ampio avvallamento prativo; all'interno del nucleo abitativo principale, grazie al vario disporsi degli edifici di volumi diversi sull'irregolare percorso principale in salita, fornendo ad esso una definizione molto movimentata. Di particolare effetto il protiro affrescato per il suo 'apparire' in cima al percorso, come evento improvviso per chi salga la strada, rispondendo chiaramente all'intenzione progettuale di un'apparizione ad effetto.

☒☒ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche oltre che per alcuni edifici singoli, quali una casa signorile settecentesca all'esterno del nucleo principale e la chiesa col protiro affrescato, per il patrimonio edilizio rurale in buona parte integro, non trasformato e conservante interessanti tipi sia abitativi che utilitari, con numerose torbe e la presenza di un forno del secolo XVIII.

2^a stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4671 (1980); 6044 (1983); 9245, 9246 (2000)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
680.977/126.322

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere